

# Dal carcere alla laurea in aumento gli studenti

Il Polo universitario penitenziario per la prima volta raggiunge i 50 iscritti  
Cinque gli istituti coinvolti: Sassari, Alghero, Oristano, Nuoro e Tempio

**di Gianni Bazzoni**

► SASSARI

Scontare la pena e ricostruire la propria vita, anche attraverso lo studio. Impiegare il tempo che si trascorre in carcere per ampliare le conoscenze e costruire un percorso che può portare fino al conseguimento della laurea. La possibilità è offerta dal Polo universitario penitenziario dell'Università di Sassari che festeggia il quinto anno di attività e raggiunge per la prima volta i 50 studenti iscritti. Persone in regime di detenzione che hanno scelto come indirizzo di studi prevalentemente i corsi dei dipartimenti di Agraria, Giurisprudenza, Storia e Scienze umanistiche e sociali.

«Un bel traguardo – afferma il professor . Emmanuele Farris, delegato del Rettore per il Pup – che ci stimola a migliorarci sempre. Ma al di là del numero, sottolineo che dei nostri 50 studenti, ben 29 sono nuovi immatricolati. Per la prima volta siamo presenti in 5 istituti penitenziari sardi – con Oristano che si aggiunge ad Alghero, Nuoro, Sassari e Tempio – e in 3 istituti peninsulari (Asti, Cuneo, Udine). Abbiamo studenti in tutti i circuiti di detenzione, dalla media sicurezza al 41bis».

Orientamento in carcere, con una qualità sempre crescente costruita grazie a servizi migliori. Docenti e personale amministrativo dell'ateneo sassarese hanno effettuato dall'Ersu di Sassari l'orientamento per i diplomati nei mesi di giugno e luglio del 2018: «È stata una sorpresa – ha proseguito il profes-

sor Farris – perché le manifestazioni di interesse sono aumentate e abbiamo deciso di istituire due nuovi servizi: il supporto amministrativo per le iscrizioni in carcere nei mesi di ottobre e novembre e l'accoglienza in ingresso di cui ci stiamo occupando sistematicamente. È fondamentale che tutti gli studenti -

anche all'interno di un istituto penitenziario - percepiscano la vicinanza dell'istituzione universitaria e abbiano contatti diretti con i referenti dei corsi di studi prescelti. Sono 11 i referenti dei dipartimenti coinvolti e 16 gli amministrativi».

A sostegno dell'iniziativa dell'Università è sceso in cam-



**IL RETTORE  
CARPINELLI**

Grande  
impegno per favorire  
il reinserimento sociale

po anche l'Ersu che ha assicurato il proprio contributo per la fornitura dei libri di testo. In queste settimane vengono distribuiti i libri acquistati proprio grazie ai fondi erogati dall'Ersu di Sassari, partner fondamentale per l'attuazione del progetto.

Tra le conferme del 2019 ce n'è una che riguarda Alghero.

Per il secondo anno consecutivo, infatti, grazie alla collaborazione della direzione penitenziaria, verrà realizzato un corso di 8 seminari mensili richiesto dai detenuti e progettato insieme a loro per esplorare le potenzialità e le criticità del comparto ittico (lo scorso anno l'attenzione era stata rivolta al settore agro-zootecnico).

E il 2019 sarà anche un anno importante perché l'Università dedicherà tempo e risorse per attività di comunicazione, formazione e informazione.

«Non consideriamo i i 50 iscritti un punto di arrivo ma un punto di partenza, in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie politiche di inclusività destinate ad utenze con esigenze specifiche, tra le quali appunto gli studenti in regime di detenzione – ha detto il rettore Massimo Carpinelli –. In questo ambito saranno anche potenziate le sinergie con gli altri 28 atenei italiani che realizzano attività di didattica in ambito penitenziario».





**Uno studente detenuto discute la tesi di laurea davanti alla commissione**